

Ovvero...**Gesù “conquista” Gerusalemme!**

Ma come!? Direte voi! A cavallo di un asino? Beh! Allora vi racconto il significato del grido di festa che noi tutti conosciamo.

Correva l'anno 1099, quando i cavalieri cristiani - alla prima crociata - entrarono in Gerusalemme vincendo la resistenza degli assediati arabi; per diffondere la notizia presero a esclamare “hip hip hurrà!” che era la semplice - e distorta - abbreviazione della frase latina che significava: “Gerusalemme è caduta!”.

Ma la conquista di Gesù è ben altro!

Dal Vangelo di Marco

(11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?».

Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

*«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!
Osanna nel più alto dei cieli!».*

DOMENICA delle PALME**24 marzo 2024****Preghiamo**

*Caro Gesù,
la folla gridava anche a te
“hip hip hurrà!” quando sei entrato
a Gerusalemme; una folla felice,
contenta di vederti (o rivederti).
Eri diventato famoso
grazie ai miracoli che avevi compiuto,
ma anche ai discorsi che facevi,
parole cariche d’amore e di speranza
che attiravano tanta gente attorno a te.*

*Un vero “vip” d’altri tempi,
un “influencer” che non aveva bisogno
dei social media odierni
per far parlare di sé.*

*Anzi, non ci tenevi proprio agli applausi,
non ci tenevi alla fama e alla gloria.
Così sei entrato in Gerusalemme
non su un cavallo, cavalcatura di guerra,
ma su un asino, simbolo di pace.
Sei entrato in Gerusalemme
non per conquistare un territorio,
ma per entrare nel cuore della gente.
Non ti sei fatto padrone
di città, di nazioni, né di persone,
ma ti sei fatto dono a tutti, a ciascuno.*

*Così ci hai insegnato
quale è la vera conquista che tu,
caro Gesù, hai realizzato,
e che dà senso anche alla nostra vita.
Prega anche oggi con noi: **“Padre...”***